**ASSEMBLEA PAST.DIOC. 17 SETT. 2017**

**LINEE GUIDA PER L’ACCOMPAGNAMENTO AL MATRIMONIO E ALLA VITA FAMILIARE**

La materna premura della Chiesa verso la famiglia ha sempre ispirato la sua azione pastorale e il suo Magistero. Di fronte mutevole, complessa, liquida realtà attuale, la Chiesa ha sentito l’urgenza di rinnovare l’annuncio del Vangelo della famiglia, perché giungesse ancora oggi, e a tutti, come buona notizia da accogliere e da vivere.

Negli ultimi anni notevole è stato l’impegno profuso in tal senso: dalla pubblicazione degli Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia (2012) a quelli sull’evangelizzazione e la catechesi in Italia «Incontriamo Gesù» (2014); dai due Sinodi sulla famiglia e la conseguente Esortazione apostolica sull’amore e la famiglia «Amoris laetitia» di Papa Francesco del 19 marzo 2016 al programma pastorale della nostra Diocesi che, incentrato su un rinnovato cammino ecclesiale di comunione per una più incisiva e robusta missione, interpella anche la pastorale familiare diocesana.

È ormai fin troppo evidente che la preparazione proposta nell’imminenza del matrimonio ed esclusivamente finalizzata alla celebrazione del Sacramento non può essere più considerata adeguata.

L’essere Chiesa chiede altro e lo richiede anche l’attuale complessa e difficile realtà familiare, sociale e culturale e la fragile motivazione, espressione di fede e di appartenenza alla comunità ecclesiale che spesso caratterizza la vita di coloro che chiedono di “sposarsi in Chiesa”.

Le linee guida che seguono vogliono indicare una comune prassi diocesana che aiuti la riflessione e la formazione di coloro che sono coinvolti direttamente nell’accoglienza e nell’accompagnamento delle giovani coppie e che trasformi i corsi per fidanzati in percorsi di fede che conducano ad una reale esperienza di Chiesa.

Papa Francesco nel discorso di inaugurazione dell’Anno giudiziario del Tribunale della Rota Romana ha affermato: « mi sento di ribadire la necessità di un «nuovo catecumenato» in preparazione al matrimonio […] cioè, come per il battesimo degli adulti il catecumenato è parte del processo sacramentale, così anche la preparazione al matrimonio diventi parte integrante di tutta la procedura sacramentale del matrimonio, come antidoto che impedisca il moltiplicarsi di celebrazioni matrimoniali nulle o inconsistenti[[1]](#footnote-2)».

Queste illuminanti parole del Papa offrono la base su cui costruire le linee comuni che si vogliono assumere nella nostra Diocesi, perché se la proposta alle coppie che desiderano celebrare il matrimonio cristiano deve avere un carattere “iniziatico” ne consegue che:

1. **Il percorso per i fidanzati deve essere collocato nell’orizzonte e nel processo dell’evangelizzazione e della catechesi.** In particolar modo va richiamato, come fatto anche dalla riforma della liturgia del matrimonio, il profondo legame con il Battesimo da cui «come seme fecondo nasce e prende vigore l’impegno di vivere fedeli nell’amore[[2]](#footnote-3)». Molte delle coppie che incontriamo hanno soltanto un vago ricordo del “catechismo” frequentato da ragazzi per ricevere i Sacramenti e hanno bisogno di un rinnovato primo annuncio. Mai dare per scontato questo dato per evitare di formulare il percorso in incontri finalizzati esclusivamente a trasmettere nozioni di cui chi ascolta ha spesso perso il significato originario. Pertanto gli incontri con i nubendi, accanto alla pur necessaria comunicazione degli insegnamenti teologici, dottrinali e morali della Chiesa sul matrimonio, dovranno avere primariamente l’obiettivo della riscoperta della relazione con il Signore e con la comunità cristiana.
2. **La comunità ecclesiale, la parrocchia in particolare, ha un ruolo fondamentale nell’accoglienza, nell’accompagnamento, nell’ integrazione della coppia in una concreta esperienza di fede, speranza e carità.** Per tale motivo è conveniente e auspicabile che le coppie partecipino al percorso proposto dalla propria parrocchia di residenza attuale o futura, o almeno in quello proposto dalla comunità pastorale o dalla Forania nella quale vivono. Per favorire questa scelta è necessario proporre i percorsi in preparazione al matrimonio con ragionevole anticipo evitando la prossimità immediata alle nozze. Tenendo conto della difficoltà che può presentare questa nuova impostazione, si provveda a trovare forme e tempi opportuni perché ci sia un’efficace comunicazione in tal senso. **Non si organizzino percorsi al di fuori di un riferimento ad una concreta comunità ecclesiale.**
3. **Il percorso sia articolato in almeno 12 incontri** (a cadenza settimanale o quindicinale) **e i nubendi ne prendano parte almeno un anno prima della possibile data del matrimonio**. Si ponga particolare attenzione alla scelta del giorno e dell’orario degli incontri venendo incontro, nel limite del possibile, alle esigenze lavorative o di altro genere dei nubendi. Si tenga conto anche della diversa situazione spirituale e umana della coppia che può portare, dopo un attento discernimento del Parroco e dell’equipe degli accompagnatori, anche a forme personalizzate di scoperta della fede.
4. **L’inserimento graduale dei nubendi nella comunità cristiana deve essere curata in primo luogo dal parroco, dalle coppie e dai religiosi che animano il percorso di accompagnamento verso il matrimonio**. Alcune iniziative in tal senso possono essere:
   1. La presentazione alla comunità dei nubendi che iniziano il percorso attraverso un breve rito durante il quale viene dato anche il mandato a coloro che durante l’anno accompagneranno i fidanzati nel percorso di preparazione. Naturalmente questo va fatto durante una Messa domenicale dove la comunità è più presente.
   2. L’invito caloroso ai nubendi a partecipare alla Celebrazione eucaristica domenicale come parte essenziale del percorso loro proposto. È opportuno inserire periodicamente un’intenzione particolare nella preghiera dei fedeli per i nubendi e favorire il loro graduale coinvolgimento nella liturgia.
   3. La partecipazione della comunità parrocchiale attraverso l’informazione costante delle tappe del percorso e delle date delle celebrazioni dei Matrimoni per permettere, a chi lo volesse, di prendervi parte e comunque per sostenere con la preghiera l’evento sacramentale. È anche opportuno, almeno qualche volta, celebrare le nozze nell’Eucaristia domenicale, considerando che il luogo normale delle nozze è la comunità della parrocchia nella quale i fidanzati intendono inserirsi e vivere la propria vita familiare.
   4. La conoscenza e l’incontro con le diverse realtà e gruppi presenti in parrocchia, nelle comunità pastorali, nelle Foranie (gruppi famiglia, opere caritative, operatori pastorali, altro). L’intera comunità ecclesiale, in particolar modo le famiglie cristiane che vivono in essa, costituiranno una viva testimonianza del valore del matrimonio cristiano per illuminare il desiderio di pienezza che i giovani stanno sperimentando e la chiamata alla comunione che portano scritta nel cuore.
5. **Il percorso sia collegato e integrato all’anno liturgico** e ai momenti che gli sono propri e che offrono la possibilità alla comunità cristiana di vivere insieme ai nubendi ritiri spirituali, incontri di preghiera e catechesi, iniziative di carità e condivisione.
6. **Si tenga in grande considerazione il discernimento come parte integrante del percorso**. A tale riguardo occorre prestare attenzione non solo alle convinzioni ideali e di fede, ma a tutto ciò che rende la scelta matrimoniale pienamente umana, quindi anche alle dimensioni dell’intelletto e della volontà. Alcune premesse fondamentali al matrimonio potrebbero mancare. Tale compito spetta in primo luogo ai sacerdoti, ma anche ai laici e alle persone consacrate che devono saper condurre la coppia alla verità del loro rapporto e della loro scelta matrimoniale. **Per tale motivo è fondamentale che coloro che svolgono il compito di accompagnatori dei nubendi abbiano particolarmente a cuore la propria formazione spirituale, umana e pastorale.**
7. **Si cominci a lavorare favorendo la collaborazione tra la pastorale familiare, catechistica, giovanile, vocazionale e scolastica**, affinché nelle comunità parrocchiali, pastorali e foraniali si giunga a proporre ai giovani, agli adolescenti e ai pre-adolescenti itinerari per un’educazione integrale all’amore, alla corporeità e alla sessualità secondo il Vangelo e il Magistero della Chiesa. Allo stesso tempo lo sforzo sia teso anche alla realizzazione di proposte accessibili alle giovani famiglie che spesso, dopo la conclusione del percorso pre-matrimoniale e la celebrazione del Matrimonio, vengono lasciate a se stesse.

1. Cfr. FRANCESCO,*Discorso del santo padre Francesco in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario   
   del Tribunale della Rota Romana* in [< vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/january/documents/papa-francesco\_20170121\_anno-giudiziario-rota-romana.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2017/january/documents/papa-francesco_20170121_anno-giudiziario-rota-romana.html)> [↑](#footnote-ref-2)
2. Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito del matrimonio*, Libreria Editrice Vaticana, Roma, 2008, n. 53 [↑](#footnote-ref-3)